



A.P.I.M.A.

Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola

Mantova, 21 novembre 2009

Comunicato stampa

AGROMECCANICI INQUADRAMENTO AGRICOLO APIMA INCONTRA L'ON. CARRA (COMMISSIONE AGRICOLTURA)

Il **presidente di Apima Mantova, Marco Speziali**, e il **direttore Sandro Cappellini**, hanno incontrato nei giorni scorsi l'onorevole **Marco Carra, deputato alla Camera** per il Pd e componente della Commissione Agricoltura a Montecitorio.

All'on. Carra è stata consegnata la documentazione relativa all'inquadramento dell'impresa agromeccanica all'interno del comparto agricolo. «Un provvedimento assolutamente non oneroso in termini economici per lo Stato – ha ribadito il numero uno di Apima Mantova, Marco Speziali – in quanto, secondo i calcoli già approvati dall'ex ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, sarebbero necessari solo circa 800mila euro».

Una cifra dunque assolutamente alla portata dell'Esecutivo. «L'approvazione e l'ingresso dei contoterzisti nel settore primario spalancherebbe le porte ad un'agricoltura maggiormente competitiva in termini di contenimento dei costi favorendo nel contempo il proseguo dell'innovazione tecnologica applicata all'agricoltura - commenta Speziali -. Con meno di un milione di euro, infatti, si consentirebbe, alle imprese della filiera agroalimentare di fruire di servizi a minor costo aumentando la flessibilità delle scelte produttive, alle imprese agromeccaniche di continuare ad investire in macchine agricole sempre più moderne a costi sopportabili e a maggior resa sia qualitativa che in termini di impiego e al governo di ridurre una quota di evasione fiscale che scaturisce da una competizione distorta fra agricoltori e contoterzisti, con grave danno per tutti».

L'on. Carra ha ricordato in proposito come l'inquadramento della categoria degli agromeccanici da tempo fosse oggetto di discussione bipartisan, largamente condivisa. Pertanto ha assicurato il proprio fattivo interesse per cercare di raggiungere nel minor tempo possibile, un risultato che andrebbe a vantaggio di un'intera filiera e non soltanto di una categoria, per quanto legittimata ad ottenere un riconoscimento.

«Per tre volte – ha precisato Cappellini, che è anche coordinatore nazionale di Confai – abbiamo sfiorato il risultato, sotto i ministeri di Giovanni Alemanno, Paolo De Castro e Luca Zaia, e per tre volte il provvedimento non ha visto la luce. Ci auguriamo che la situazione si risolva positivamente non soltanto per Confai, ma per tutti quegli imprenditori che si augurano di poter vedere ufficialmente riconosciuta la propria figura dopo che ne è stata sancita la natura agricola della propria attività. In caso contrario sarebbe una presa in giro intollerabile».

